

UN PONTE TRA PASSATO E PRESENTE

Egregio Signor Stevenson,

le stiamo scrivendo questa lettera per esprimere la nostra ammirazione nei riguardi dei suoi testi. Entrambi i capolavori che abbiamo letto, ossia “L’isola del tesoro” e “Lo strano caso del Dr. Jekyll e Mr. Hyde”, ci hanno lasciato a bocca aperta; il fatto che ancora oggi, nel 2026, le sue opere possano guidare dei ragazzi come noi attraverso l’avventura della vita fa comprendere il loro profondo valore; ci piacerebbe pertanto riportarle qui sotto alcune delle riflessioni emerse durante la lettura del testo “L’isola del tesoro”.

Prima di tutto, ci sono piaciuti molti aspetti del carattere di Jim; ad esempio, le sue azioni impulsive (o meglio, definite da lui così) che, in realtà, hanno salvato la vita di molte persone, come quando saltò sulla zattera di Ben Gunn per andare a spiare i filibustieri di Silver e alla fine si impossessò della Hispaniola riuscendo a ricattarli. È incredibile come questo ragazzo riesca a formulare idee folli quanto utili!

Solitamente, le persone impulsive come Jim non amano la loro personalità e tendono a nascondersela, invece Hawkins agisce e dimostra che anche le azioni su cui non ha riflettuto due volte sono in grado di salvare situazioni disperate. Noi siamo delle persone prevalentemente riflessive, per cui ci ha sorpreso questo suo modo di agire; pensavamo che l’impulsività fosse un aspetto caratteriale più negativo che positivo, tuttavia le azioni del protagonista ci hanno fatto riflettere e cambiare idea: a volte le scelte fatte seguendo l’istinto si rivelano favorevoli, quindi bisognerebbe imparare ad ascoltare anche il proprio sesto senso.

Un altro pregio del protagonista è la sua lealtà. Nel corso dell’opera, lei ha fatto crescere sempre di più il protagonista, Jim, facendogli vivere esperienze nuove e facendogli capire diverse cose, ad esempio che le persone mentono, ma anche che non tutto il male viene per nuocere; ci riferiamo alla parte in cui Jim cade nel barile delle mele e, anche se involontariamente, origlia la conversazione tra Silver e Hands, salvando così la vita di diversi dei suoi commilitoni. Una situazione simile è accaduta anche ad uno di noi, quando si è trovato a sentire due compagni pronunciare parole sgradevoli nei confronti suoi e dei suoi amici, quindi ha deciso di parlare ai suoi compagni in modo da avere un confronto con loro per chiarire tutto. Secondo noi ha fatto un atto di vera lealtà nei confronti dei suoi amici e in più, grazie alla sua idea, si è riusciti a risolvere la questione in modo tranquillo e maturo.

Un'altra scena che ci è piaciuta particolarmente è quella in cui il dottor Livesey va a medicare gli uomini di Silver nonostante la rivalità. Secondo noi è una grande dimostrazione di onore e fedeltà al giuramento fatto dai dottori all'inizio della loro carriera, oltre a dimostrare che in un mondo caotico come quello piratesco ci sono ancora brave persone che mettono da parte le proprie divergenze per fare del bene. La stessa lealtà è dimostrata dal marchio nero, che pur essendoci sembrata una bizzarra usanza, prova che anche tra i pirati ci sono riti che manifestano lealtà.

Per noi la lealtà è un qualcosa di davvero importante nella vita di tutti i giorni, rara, preziosa e soddisfacente come un tesoro. Nel nostro piccolo, noi ci riteniamo delle persone leali. Moltissimi di noi, ad esempio, stanno mantenendo dei segreti che delle persone avevano confidato loro tempo orsono, segreti che riguardano la famiglia, la sfera sentimentale o situazioni imbarazzanti accadute durante l'infanzia; ci sono state innumerevoli occasioni in cui avremmo potuto svelare il segreto per nostra comodità, ma il nostro senso di lealtà ce li ha fatti mantenere, e per noi questa è una cosa di cui andare fieri.

Un ulteriore aspetto di questo libro che ci ha particolarmente fatto riflettere è stato come lei abbia messo bene in evidenza il concetto di legami e solitudine, in entrambi i suoi testi più popolari. In particolare ne "L'isola del tesoro", questa idea viene ben rappresentata da Ben Gunn; con le sue azioni ha dimostrato che la solitudine non sempre fa cambiare le persone in positivo. A volte le persone che stanno da sole sviluppano una maggiore consapevolezza e sono più mature; questo è successo anche a qualcuno di noi: dopo aver passato più di un anno della scuola primaria a leggere libri invece che a giocare con gli altri bambini, questa persona è diventata molto appassionata di ogni tipo di libro e acculturata, pertanto la solitudine ha apportato dei benefici. A Ben la solitudine ha insegnato la grande arte della sopravvivenza, ma comunque, dopo i suoi lunghi e tormentati tre anni di isolamento, al pover'uomo mancavano parecchie rotelle. Infatti, anche nei film che sono stati fatti recentemente riguardanti il suo capolavoro (piccola nota: probabilmente lei non sa cos'è un film, per cui ora glielo spiegheremo: un film è una sequenza di immagini riprodotte velocemente a cui viene aggiunto un suono, spesso usato per narrare storie come le sue. Hanno fatto molti film che riguardano "L'isola del tesoro"!), Ben è un personaggio che dà di matto molto frequentemente e tutti gli altri personaggi lo guardano sempre dall'alto in basso per sminuirlo e prenderlo in giro, dato che ormai non è in sé. Quello che è successo a Ben ci ha fatto molto riflettere perché dimostra

che le persone che ci circondano sono tutto per noi, che senza di loro potrebbero succederci fatti sgradevoli come quelli accaduti al povero Gunn, e che non dobbiamo mai isolarci perché la compagnia delle persone può rivelarsi fondamentale.

Un ulteriore argomento che è stato spunto di numerose riflessioni è il concetto di tesoro. Il tesoro può essere fisico o astratto, un'ingente quantità di denaro o un'emozione nuova. Per noi il tesoro più grande di tutti, che si può applicare ai ricchi e ai poveri, a coloro che nella vita cercano solo di tirare avanti e anche a chi punta alle stelle, non è il potere né tantomeno il denaro, bensì la felicità. È quella scintilla che ti dà la carica di andare avanti anche quando la vita sembra volerti voltare le spalle, può essere di vari tipi ed essere scaturita da diversi motivi, tuttavia quando la gioia ti cattura non ti lascia andare finché non ti ha dato quell'ultima spinta per poter continuare sulla tua strada, finché non arrivi al tuo obiettivo, dove è pronta ad aspettarti nuovamente. La felicità è strana, può essere causata da una vittoria, da un regalo, dall'incontro con una persona che tanto attendevi o ancora quando dopo tanta fatica vedi che pian piano il tuo sogno si sta realizzando e la cosa migliore di tutte è che non costa nulla e non si può esaurire se ha una fonte da cui attingere.

I pirati del romanzo "L'isola del tesoro" ci hanno fatto vedere quanto gelosamente cercassero di trovare il tesoro, sperando che gliene potesse rimanere una buona parte, ed erano disposti ad uccidere e addirittura a rischiare di morire per poterselo accaparrare, perché il loro tesoro era limitato, era una parte di denaro con la quale avrebbero potuto vivere una vita dignitosa; tuttavia, questo romanzo ci insegna che in realtà il vero tesoro non sono le cose fisiche che possono essere perdute, ma quelle che ci lasciano qualcosa di buono dentro: gli amici, i principi che gli stessi pirati, seppur talvolta alquanto rozzi, decidevano di rispettare e per noi, come abbiamo già detto, la più importante è la felicità, che porta le sfumature di grigio in una vita in bianco e nero. Concordiamo nel pensare, nonostante molti non se ne accorgano, che ci sia una differenza tra felicità e gioia: la gioia è un sentimento molto più profondo, molto più difficile da raggiungere, ma che quando ci avvolge nel suo abbraccio è come se ci creasse intorno uno scudo capace di farci scivolare via tutte le peripezie che ci accadono. Tutti almeno una volta l'abbiamo provata, l'abbiamo sentita prendere il sopravvento su tutto facendoci sentire male alle guance da quanto il sorriso si propagava sul viso. Tuttavia, la felicità è molto più preziosa, non ti fa sentire come in paradiso, ma ti ricorda che a volte basta solo crearselo,

apprezzando i piccoli gesti, tutte quelle piccole azioni che per qualcuno potrebbero non significare nulla, ma che ti fanno davvero sentire sulla vetta del mondo.

Pensiamo che Jim sia riuscito a trovare la felicità: non è andato tutto per il verso giusto, anzi il contrario semmai, ma è riuscito a imparare dai suoi errori e alla fine dell'avventura era una persona completamente diversa, non più un ragazzino spaesato, ma un fondamentale membro della ciurma. Anche Ben Gunn ci ha insegnato molto, dopo tutti quegli anni passati sull'isola da solo è riuscito ugualmente ad essere felice e ad apprezzare le piccole cose senza diventare avido, anche se avrebbe avuto la possibilità di tenere tutto il tesoro per sé. Silver, al contrario, non ha saputo accontentarsi, perciò alla fine se n'è andato scappando dai suoi "amici" per non affrontare il suo inevitabile destino.

Ora però arriviamo ad un punto cruciale: il nostro tesoro va condiviso?

Noi pensiamo e affermiamo che condividere il proprio tesoro faccia accrescere ancora di più il suo valore; se lo si può condividere rendendo felici anche gli altri, perché decidere di non farlo? Spesso quando siamo tristi sembra che tutto vada per il verso sbagliato e anche le cose più banali sembrano risultare delle vette inscalabili, eppure basta essere confortati da un'amico che ci porge un po' del suo tesoro, con un abbraccio, una battuta o semplicemente facendoci sapere che ci è accanto, perché tutto vada meglio, proprio come è successo a Jim: senza il dottore, il conte e addirittura senza Silver non sarebbe riuscito a concludere la sua avventura e a trovare così il tesoro che forse anche per lui non corrispondeva alle ricchezze che hanno trovato nell'isola, ma a tutte le esperienze che ha accumulato durante il viaggio. Il nostro dubbio sorge però quando ci chiediamo se saremmo disposti a rinunciare al nostro tesoro per farlo avere a qualcun altro cosicché lui possa essere felice. Sarebbe davvero la cosa giusta da fare? Non abbiamo trovato una risposta definitiva, eppure pensiamo che forse non bisogna vederla sotto un'ottica di tutto o niente, a volte bisogna scendere a compromessi per poter far sì che ci sia un equilibrio. Certo, non pensiamo che ci sia bisogno di dare via tutto il proprio tesoro, ma solo una parte, in modo che tutti possano avere qualcosa: chi più, chi meno, ma qualcosa che possa portare un po' di felicità nella vita di ciascuno.

Per concludere, prima di posare le nostre penne, ci teniamo a porgerle alcune domande che sono emerse in seguito alla lettura.

Perché nei suoi testi non specifica mai la data? Preferisce circondare l'ambientazione di un alone di mistero o ci sono altre ragioni? Questo ci ha incuriositi

perché in entrambi i testi che abbiamo letto viene messo parecchio in evidenza il fatto che lei preferisca tenere la data segreta.

Un'ultima domanda: da dove o da chi ha preso ispirazione per i suoi personaggi? Siamo molto interessati a questo, perché ognuno di loro ha le proprie peculiarità e sono completamente diversi l'uno dall'altro.

Mentre leggevamo i suoi racconti abbiamo assistito ad avventure fantastiche e ad emozionanti scontri, immedesimandoci soprattutto in Jim, nostro coetaneo, che a volte anche sbagliando è riuscito a trovare il suo tesoro; la loro lettura ha fatto per noi da rotta, aiutandoci nella ricerca del nostro tesoro e creando quindi un ponte tra la sua epoca e la nostra, e la ringraziamo infinitamente per questo.

I suoi testi non ci hanno solo fatto divertire leggendoli, ma ci hanno insegnato l'importanza dei valori, come l'onore, la giustizia e l'importanza degli amici, ma anche a non credere a tutto ciò che si sente, a impegnarci sempre al massimo e ad essere tenaci, e tutti questi sono insegnamenti molto attuali. Anche noi abbiamo voluto creare un ponte: in un'epoca in cui per comunicare si usano solo messaggi e social media, noi abbiamo deciso di scriverle una lettera per farle capire quanto davvero le sue parole ci abbiano toccato, perciò grazie tante per questa avventura che ci ha fatto vivere.

Ci piacerebbe molto sapere cosa pensa delle nostre osservazioni e delle nostre curiosità. Speriamo di sentirla presto.

Cordiali saluti.